

ABONNAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e per Regno: Anno . . . . . L. 18

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comolusti, Meccanico, Diarologia, e Rimpatriamenti . . . . . Cent. 25 per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bernardini e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La pubblica sicurezza in Sicilia e Sardegna - L'amnistia - Risposta alla Francia.

Vi confermo che il Presidente del Consiglio ha deciso di adottare le più energiche misure di pubblica sicurezza in Sicilia ed in Sardegna, allo scopo di porre un freno immediato al ridorire del malappiaggio nelle due isole.

Inoltre appena ritornato a Roma, attuerà alcuni provvedimenti d'immediata efficacia, verso le amministrazioni comunali di parecchi paesi della Sicilia, che sono la precipua causa dei disordini scoppiati nei giorni scorsi, e che provengono specialmente da ingiuste ripartizioni di terre demaniali e dalle applicazioni, eseguite con troppa parzialità, delle tasse sul dazio consumo e sulle bevande, e dell'imposta fucaticca.

Poco poi smetterà assolutamente che le attuali agitazioni in Sicilia abbiano i caratteri di quelle manifestatesi nel 1893.

Malgrado le lusinghe date ai fatti dai giornali locali, al Ministero, malgrado le notizie straordinariamente allarmanti divulgate in questi giorni, i numerosi dispacci venuti oggi dalla Sicilia confermano che la tranquillità e l'ordine regnano dappertutto, e che le isolate manifestazioni di qualche regione non hanno recato alcun turbamento alle condizioni della sicurezza pubblica.

Sono quindi nel falso quei giornali che gabellano come vera e propria seduzione alcune pacifiche dimostrazioni senza importanza immediatamente sciolte, e siano ora ben lontani dalla ripetizione dei tristi fatti, di così dolorosa memoria, verificatisi alla vigilia del ritorno al potere dell'on. Crispi.

Del resto il Presidente del Consiglio proseguirà della massima energia, anticipando anche l'attuazione delle disposte disposizioni contenute nel progetto riguardante il riordinamento generale dei servizi della P. S.

Infine si spera correre la voga, che vi è compresa, delle debite riserve, del prossimo collocamento in disponibilità del comm. Sannala, direttore generale della P. S., e del collocamento a riposo di molti questori ed ispettori.

Confermandovi pienamente le mie precedenti affermazioni, invano da qualche giornale amantissimo, posso assicurarvi che il Presidente del Consiglio sottoporà alla firma del Re, in occasione del XX settembre, il decreto d'amnistia.

Con questo decreto verrà ridotta soltanto, d'un terzo la pena dei condannati dai tribunali militari, mentre invece saranno totalmente condonate le pene a tutti coloro che, vennero condannati dai tribunali ordinari, perchè colpevoli di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Insisto poi nell'affermare che il Presidente del Consiglio, d'accordo con tutti i suoi colleghi, aveva il vivissimo desiderio di proporre al Re un decreto d'amnistia generale; decreto che avrebbe dovuto essere emanato già da alcuni mesi, se l'atteggiamento dei partiti, esterni e interni, non insisteva nel provocare delle fittizie agitazioni in alcune parti d'Italia, non avessero costretto il Ministero ad adottare una certa riserva che sarà, al suo giusto valore apprezzata, dal paese.

L'onorevole Crispi si è occupato in questi giorni, con speciale interesse, della risposta da trasmettersi alla Francia, in seguito alla comunicazione riguardante la domanda del trattato italo-tunisi.

Il Governo italiano esaminerà anzitutto la questione in base alle precedenti convenzioni ed ai trattati esistenti col Bey di Tunisi, prima ancora che la Francia assumesse il protettorato di quella regione, dimostrando quali e quanti sieno i diritti acquisiti dall'Italia ed a chi realmente spetti il privilegio della nazione più favorita; continuerà riasumendo le fasi per cui passarono le trattative all'epoca della ratifica del trattato ora denunziato, e concluderà esprimendo il desiderio di giungere ad un perfetto accordo colla nazione vicina.

La nota che in questo argomento verrà trasmessa alla Francia, sarà improntata alla più schietta cordialità e

proverà una volta di più quali siano i sentimenti che animano l'attuale Gabinetto italiano verso la Francia.

L'articolo della "Riforma"

Ecco l'articolo che abbiamo annunciato ieri pubblicato dalla Riforma a proposito del discorso pronunciato dal Ministro on. Barazzuoli la sera di giovedì 23 corr. al banchetto offertogli nell'Albergo d'Italia nella nostra città.

«Al primo annuncio che, per il passaggio dell'on. Boselli alla Finanza, il portafoglio del Ministero di Agricoltura e Commercio era stato assunto dall'on. Barazzuoli, udimo da certi fare le grandi meraviglie e muovere rimprovero all'on. Crispi perchè aveva preso per suo cooperatore un altro deputato che sedeva a destra.

La inosservata censura partita dalle file di quei fieri puritani, i quali poi rivelarono di avere tanta fede tenace nel partito di cui volevano esser considerati autesignati ed apostoli, da mettersi, sotto gli ordini degli uomini della vecchia destra meno inclinati a seguire il movimento liberale.

Quanto fossero giuste le diffidenze simulate per il appoggio dell'on. Barazzuoli nell'attuale amministrazione si è già potuto vedere, in più di un anno dacchè egli ne fa parte. Ma il discorso da lui pronunciato ieri ad Udine, e del quale riferiamo più oltre un largo estratto, è venuto a confermare la perfetta uniformità di idee e di aspirazioni schiettamente demobocratiche fra tutti i consiglieri della Corona.

Nelle eleganti parole dell'onorevole Ministro del Commercio vibra alta e sincera la corda del pensiero nazionale, come può essere intesa dall'antico combattente nei campi lombardi per la indipendenza dallo straniero.

E gli ascoltatori del convito di Udine, che non sono dimentichi della umiliante servitù, hanno fervidamente plaudito al ricordo della loro liberazione, attestando così che non si propaga fortunatamente in Italia l'onta del cinico oblio e dell'ingratitudine.

Quella felice apologia dei sacrificii sostenuti eroicamente, per liberare le terre italiane dall'invasione forestiera, era certo ispirata al brillante oratore dalla costatazione dei progressi che si sono potuti raggiungere dopo il riscatto nazionale.

La provincia dove ieri parlava l'onorevole Ministro del commercio è stata indubbiamente fra le più premurose nel trarre dalla nuova costituzione politica i maggiori benefici materiali.

Nel Friuli l'industria agraria si è considerevolmente sviluppata dal 1866 in poi, e lassù ebbero origine e vita fiorente le nuove istituzioni fondate sul principio della vicendevole assistenza. E la Mostra di Udine, dove sono raccolti i prodotti del suolo e i saggi dell'impulso dato all'allevamento del bestiame, costituisce un esempio cospicuo, di quanto può ottenersi dalla virtù di popolazioni fidenti nella propria avarizia, serie, tranquilla, non disposte a farsi sedurre dall'ingannevole miraggio di teorie irrealizzabili, le quali, con la promessa di un benessere utopistico, distolgono e allontanano dal lavoro produttivo.

La calma e la sicura, giudiziosa intuzione di ciò che può legittimamente sperarsi dal vicendevole aiuto, applicato specialmente alle operazioni di credito, hanno assicurato alle contrade friulane la prosperità di cui si veggono ora gli evidenti indizi.

Non dobbiamo dolerci che il partito clericale abbia voluto imitare le provvide istituzioni sorte nel Friuli per diffondere nelle campagne i vantaggi della mutualità.

Questa è infatti la più esplicita confessione che possa farsi, da parte di chi avversa lo spirito moderno, di tutto il bene che esso può produrre.

La libertà e il progresso hanno trionfato in tal modo dei loro nemici, che sono stati costretti ad ammirarne i benedici effetti nella vita sociale, ed a farsi seguaci delle dottrine che essi contrariarono ostinatamente, perchè le reputavano inconciliabili col loro programma della morale soggezione delle plebi.

Invece di spaventarsi e di esagerare l'influenza del partito che si vale ora dei mezzi offerti dal libero regime e dal diffondersi delle nuove dottrine e

economiche e sociali, coloro che vedono mal volentieri la propaganda clericale nelle campagne debbono raddoppiare gli sforzi, e trarre incanto dai successi finora riportati.

Per ciò l'onorevole Barazzuoli esortava opportunamente i friulani a perseverare nelle utili imprese della pertinenza iniziata privata, promettendo che non sarebbero ad essi mancati gli aiuti del Governo, ed a persistere nel secondo cammino della cooperazione applicata al lavoro agrario.

Gli enti locali, saviamente amministrati, hanno dal canto loro provvidamente fecondata l'opera degli agricoltori, offrendo loro gli aiuti che potevano affrettare il conseguimento dei profitti proporzionali alla stessa attività.

L'Amministrazione provinciale di Udine, assegnando la somma di 50 mila lire in favore dell'industria del bestiame, così estesa in quelle campagne, ha dato prova di saper bene intendere il compito proprio, ed ha meritato le lodi dell'onorevole Ministro del Commercio.

Questi sussidii razionalmente distribuiti si risolveranno in un beneficio per l'erario provinciale, giacchè dalle sovrimposte si potranno presto raccogliere introiti superiori alla somma destinata in favore dell'industria che rappresenta il reddito di 50 milioni per quella sola provincia.

Non tenus danno soffrirono gli allevatori nel Friuli per l'estinata guerra che si fece in Francia alla introduzione del nostro bestiame; ma è noto che gli aumenti alle tariffe francesi incominciarono molti anni prima che scadesse il trattato, dal quale sono erano violate le voci daziaria dagli animali.

Resistendo animosamente alle ostilità doganali del paese vicino, i produttori del Friuli cercarono di rivalersi altrove delle perdite subite.

Ma, affinché la produzione friulana possa essere meglio assicurata nei suoi modesti sforzi, converrà che le tariffe interne per trasporti siano rivedute e rese meno gravose.

Al collocamento dei prodotti del Friuli nei mercati esteri gioverà pure la speciale cura che ora ponasi dal Governo nel dare utili indicazioni ai nostri esportatori.

Il plauso dell'on. Barazzuoli ha mostrato di saper dare con ciò l'esempio dei fatti e non delle vane parole. I buoni produttori friulani hanno con ragione salutato in lui il rappresentante di un Governo che al risorgimento dello Stato si consacra con proponimenti utili.

L'effetto di questi sarà immenso, se in tutte le provincie d'Italia si imiterà la virtuosa operosità di quella di Udine, o se dovunque sarà sentito il dovere di lavorare seriamente, per la fortuna nazionale.

S. E. l'on. Barazzuoli a Conegliano (nostra corrispondenza)

Conegliano, 25 agosto. Esattamente, come aveva promesso, il Ministro Barazzuoli giunse a Conegliano ieri sera insieme al comm. Miraglia ed all'on. Schiratti alle 21.50, ricevuto alla stazione dal Sindaco cav. Malvolti, dagli assessori Aliprandi, Pradella, Marchetti, Colledel, dall'on. Marzi, dall'avv. Ocioni, dal prof. Piutti e da altre notabilità. Una folla di popolo festante applaudì calorosamente il Ministro mentre la carrozza percorreva la via principale illuminata con fuochi di bengala. Nelle splendide sale del Circolo di Conegliano, ebbe luogo la presentazione delle autorità e dei professori della Scuola enologica, mentre la Banda cittadina suonava nella piazza. In seguito S. E. venne accompagnato all'Albergo Antoniazzi, splendidamente preparato a riceverlo e dove passò la notte.

Questa mattina, dopo l'arrivo del Prefetto di Treviso, che giunse col diretto delle 7.40 insieme al comm. Caccianiga, ebbe luogo con cinque carrozze che lo accompagnavano, la visita agli stabilimenti più notevoli di Conegliano, cominciando dalla Scuola di enologia, di cui minutamente visitò il podere, l'edificio scolastico ed i gabinetti scientifici, avendo parole di lode per gli egregi insegnamenti che gli fornirono tutti gli schiarimenti da lui richiesti. In seguito visitò l'importante fabbrica di botti Wollschlaig, il grande stabilimento enologico Carpenè-Malvolti, le due rinomate distillerie Antoniazzi e Cio, Colledel e Vital,

ed il Comitato agrario, di cui il presidente cav. Calissini offrì a S. E. particolareggiate notizie sulla ormai fiorente istituzione, ed un ottimo vermouth che servì di preludio alla eccellente colazione che alle 11 precise era pronta all'Albergo Antoniazzi e che venne servita in modo inappuntabile ed innaffata dal più celebrato vini del sito, come il Borgogna Carpenè-Malvolti, il Verdicco della cantina Papadopoli, il Prosecco di Feletto, il Cognac Antoniazzi e Cio.

Sedevano a mensa insieme a S. E. ed al comm. Miraglia, oltre le personalità già nominate che furono a ricovero alla stazione e l'accompagnarono nella visita agli stabilimenti, il Prefetto della Provincia, il presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola, avv. Ocioni, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il Commissario di struttura, il presidente del Comitato agrario cav. Calissini, il comm. Giacomelli ed i prof. Stradajoli e Cottolini.

Allò Chiampagna si alzò il Sindaco cav. Malvolti, il quale con opportune e sentite parole, ringraziò il Ministro della sua visita e dell'interesse che con essa dimostrò alla città ed alla Scuola di enologia di Conegliano. Il Ministro replicò subito con uno di quei suoi toscanamente eccellenti discorsi in cui appariva l'acuto osservatore insieme all'ospite cortese, trovando con parole indovinate un lusinghiero rapporto fra Conegliano e la sua Siena, ricca di arte e di vignati. Venendo poi particolarmente a parlare della Scuola enologica, dichiarò, alludendo al comm. Miraglia, che ormai essa poteva contare sopra due protettori invece che sopra un solo e che avrebbe fatto per essa tutto ciò che i mezzi di cui poteva disporre avrebbero consentito.

La promessa dell'on. Ministro, che evidentemente non appariva delle solite, e la splendida chiusa del suo discorso, suscitavano un unanime applauso, dopo il quale, avvicinandosi l'ora della partenza, il Ministro ed il comm. Miraglia vennero accompagnati alla stazione da tutti gli intervenuti e da una folla di popolo, nella quale alla riconoscenza per la bella visita del Ministro, si univa la speranza che insieme alle adempite promesse egli avrebbe anche, con conoscenza di causa, appoggiata presso il suo collega del Tesoro, la domanda che gli agricoltori di Conegliano, fatalmente rovinati dalla grandine, rivolsero al Governo per essere sollevati dalle tasse che non sono in grado per quest'anno di pagare.

CALEIDOSCOPIO  
Cronache friulane.  
Agosto (1893). Odoario di Bottenico chiede un sussidio al Comune di Udine per fare i suoi studi nell'Università di Parigi.  
Da pensiero al giorno.  
La gelosia è un pizzico di sale che il più delle volte dà sapore ad un amore insipido.  
Cognizioni utili.  
Macchia di ruggine.  
Poiché i lavandi vi portano talora la biancheria di bucato orribilmente macchiata dal contatto del ferro, si adoperi il sale di acetosella. E questo toglie il miglior sistema contro queste macchie di ruggine.  
La sfige. Monoverbo.  
OSV. A  
Spiegazione del monoverbo doppio precedente.  
DADI (dadi)  
INDIA (in di a)  
Per finire.  
In Tribunale.  
Impugnato, come fate per vivere?  
Signor presidente, prendo le cose come vengono.  
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I forni rurali e S. E. Barazzuoli. Il Ministro Barazzuoli non potendo per mancanza di tempo visitare il forno autonomo di Remanzacco, ha diretto al signor Giuseppe Manzini il seguente lusinghiero biglietto: «Ringraziamenti per cortese invito; promessa d'una visita in altra occasione, che spero non lontana. Congratulazioni e incoraggiamenti per l'opera saggia e filantropica».

Però tale visita venne in parte effettuata, avendo S. E. il Ministro visitato il forno economico del Conificio Udinese, fondato con analogo fine.

UDINE (La Città e il Comune)

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Macchine agrarie e vinarie.

Anche la mostra delle macchine agrarie della ditta Bale e Edwards di Milano non è da meno di quella della ditta Greiner e C. di Bologna.

Essa ha presentato gli aratri Oliveri i quali nella prova di aratura fatta il giorno 19 nella brada Prampora diedero buonissima prova. Il costo di questi aratri è di lire 90. Una novità poi per i nostri paesi sono due piccoli a lancia per fare i buchi nel terreno onde piantare pali, piante, ecc.

La faleciatrice Walter and Ugod, nuovissimo modello, elegante e leggera. Una pompa Noli per incendio, la quale da un getto di 12 mila litri all'ora.

Una sgrastrice a vapore, una trattatrice Hunt. Raccomandabile una pressa a mano inventata dal signor Edwards. Essa ditta tiene esposti sgrastatori, trincioforaggi, trinciaturari, sgrastatori, frangibiade, ventilatori, trebbia a mano, ecc.

Come macchine enologiche, espose un altro Rocchetto, il quale fu sperimentato nelle cantine Feudi fuori porta Pracuichiuso, con esito felice; una pigliatrice-sgrastrice.

Macchine per oleifici, per caseifici ecc. La ditta Matteo Da Ponte di Conegliano ha presentato, unica nel genere, un assortimento completo di macchine enologiche, come torchi, filtri e pompe da travaso.

Merita fra queste di essere segnalato un nuovo apparecchio per la distillazione, d'invenzione del signor Matteo Da Ponte.

L'apparato di cui parliamo serve per la distillazione delle vinacce, del vino e delle frutta fermentate. Nello stesso è sviluppata una idea nuova, che nell'arte della distillazione agraria ed industriale è di sicuro notevole vantaggio.

Tale apparato, oltre che avere disposizione ed elementi di defumazione e purificazione nuovi, è reso automatico nel suo funzionamento per ciò che riguarda la refrigerazione, venendo questa regolata automaticamente.

Proporzionando automaticamente l'uscita dell'acqua di refrigerazione alla produzione dei vapori idro-alcolici, sviluppati da un minore o maggiore calore, si conseguono i seguenti vantaggi: nessun spreco di calore e d'acqua, perchè l'uscita della stessa viene bilanciata, alla qualità dei vapori da condensare; per regolare la refrigerazione non vi è bisogno di un tecnico.

L'apparato Da Ponte toglie alla distillazione gli inconvenienti, noti ai conoscitori, degli altri apparati ora in uso, i quali poi anche richiedono dal più al meno alcune cognizioni di distillazione ed una continua sorveglianza.

Istituzioni Operaie.

La Divisione VI raccoglie la mostra delle istituzioni operaie. Essa si divide in due sezioni: nella prima si raggruppano le Società Operaie, nella seconda le Scuole Operaie.

Dalle Società Operaie di mutuo soccorso, 19 hanno risposto all'appello, e precisamente la Società Operaia generale di Udine (fuori concorso); quella di Pordenone, Spilimbergo, Lestans, Palmanova, Pizzano, Valvasone, Sadio, Gemona, Castelnuovo, Bujs, Codroipo, nonché quelle degli Agenti di Udine e di Pordenone e quelle speciali dei parcuochieri, dei sarti e dei coristi di Udine.

Ad onta di questo numeroso concorso è lamentata l'assenza della Società di Cliviale, di S. Daniele, di S. Vito al Tagliamento e di altri ancora sodalizi ben importanti.

Senza un minuto esame dei singoli statuti e bilanci sarebbe impossibile pronunciarsi in merito alle Società concorrenti, anche se si avesse la relativa competenza.

Raccogliendo però quanto fu udito dire, appunto da chi può intendere, devesi notare che se taluni di queste Associazioni poggiavano su una base razionale e promettono quanto possono mantenere, altre invece si trovano in posizione inversa, e anche se intorno a sé raggruppano diversi centinaia di soci, ad un buon numero poi dovrebbe essere raccomandato un miglior impiego del

capitale, per poter in ogni evenienza essere in grado di soddisfare ai loro obblighi.

Nella prima sezione trovarono pure posto la Cooperativa generale di consumo di Udine (fuori concorso); le cucine popolari di Udine, Palmanova e Pordenone, come pure i progetti per le case operaie di Udine e l'Asilo notturno pure di Udine.

Nella sezione seconda figurano anzi tutto i disegni delle Scuole d'arti e mestieri di Udine, Gemona, S. Daniele, Pordenone, Spilimbergo e Martignacco. Tra queste le due prime sono quelle che hanno maggiormente attirato l'ammirazione dei competenti in arte, mentre le due ultime presentano dei saggi affatto lusinghiosi.

Nei lavori femminili il primo posto occupa la Scuola dei merletti fondata in Fagagna, Brazza e Martignacco dalla co. Cora di Brazza-Savognani; questa mostra fa assai lodata specie nel gornio che le allieve lavoravano nelle sale dell'Esposizione.

La scuola festiva di lavori femminili presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine, presenta una numerosa mostra di ricami d'ogni specie.

Molto attrattiva la mostra (fuori concorso) della biancheria confezionata, ricami e merletti, presentata dalla signora Maria Federici Beltrame di Udine; come pure un vantaggio a punto veneziano esposto dalla signora Lucia Zanussi di Aviano ed acquistato dalla signora Eugenia Morpurgo; un scoppatoio ricamato dalla signora Gina Gragnolini di Pordenone; ed un pizzo, stile Rinascimento, della signora Teresa Sellenuti Partoldi di Udine.

Il questa sezione figurano anche dei modelli in gesso di fiori e foglie, ritratti con somma arte dal vero, del signor Francesco Campaner: essi formano l'ammirazione di tutti i visitatori.

Una mostra abbastanza interessante presentò in questa sezione anche l'Asilo infantile Marco Volpe, sia col prospetto e piani del fabbricato, sia coi lavori usciti dalle mani dei bambini.

Fermentazione del vino e fermenti selezionati

Conferenza tenuta sabato scorso dal cav. Pini.

Il cav. Pini esordì ringraziando dello troppo benevole parole di presentazione dette a di lui riguardo dal cav. Bisuttoli, e dicendo di fidarsi sulla nota gentilezza degli udinesi, se egli non corrispondere all'aspettativa che si aveva della sua conferenza.

Disse che la nuova scienza dei batteri o dei micrubi, ha spiegato e va spiegando tanti fatti che avvengono intorno a noi, che finora furono chiamati fenomeni, perchè non spiegabili, o che furono attribuiti a combinazioni o reazioni chimiche. Disse che l'agricoltura può trarre grande profitto da questa nuova scienza, come ne hanno tratto la medicina, la chirurgia e l'igiene, curando malattie finora credute ribelli. Spiegò l'influenza che hanno milioni di batteri che si trovano nel terreno e nel pulviscolo atmosferico, e divisa i batteri in due grandi categorie, batteri utili e batteri nocivi.

Chiamò batteri utili i fermenti, funghi microscopici, che compiono la mirabile operazione della trasformazione del mosto zuccherino dell'uva nell'alcool del vino, ed aggiunse che anche fra i fermenti ve ne sono dei buoni e dei cattivi, e perciò il microscopista ne opera ora la selezione o scelta, prima limitata alla sola industria della birra — che da questa selezione trasse grande profitto — ed ora estesa anche all'industria del vino.

Chiamò batteri nocivi tutti quegli esseri microscopici, micodermi, bacilli e muffe, che producono le malattie dei vini e che vi ingenerano cattivi sapori. Spiegando il conferenziere la lotta che avviene durante la fermentazione del mosto d'uva fra fermenti buoni e fermenti cattivi, e fra questi ed i batteri nocivi, raccomandò la grandissima pulizia dei recipienti che si usano nella vendemmia, e dei tini nei quali si fa la fermentazione, sterilizzandoli, coll'acqua veramente bollente o meglio col vapore, affinché vengano annientati tutti i cattivi esseri microscopici che sogliono annidarsi in quei recipienti e che vi dimorano da un anno all'altro.

Continuò il cav. Pini dicendo che affinché il fermento buono dell'uva — che chiamasi fermento ellittico (saccharomyces ellipsoideus) e che si posa sulla buccia dell'uva al momento della sua maturazione — possa prendere il sopravvento sui fermenti cattivi e sui microrganismi nocivi, occorre che esso sia molto attivo, e quindi molto diffuso. Spiegò quindi che questa attività o diffusione del fermento la si può ottenere in due modi cioè: 1. coll'aggiunta all'uva pigiata, man mano che la si getta nel tino, di un lievito preparato un

giorno innanzi mediante la fermentazione in bigonci di una certa quantità di uva scelta, separata dai grappi; 2. coll'aggiunta dei fermenti puri selezionati, che si trovano in commercio racchiusi in scatole di latta, e finora preparati soltanto da Istituti specializzati francesi.

Quel il cav. Pini si diffuse a fare la storia dei fermenti selezionati, cominciando dai primi esperimenti fatti in Francia nel 1838 e venendo alla loro introduzione in Italia, agli studi del dott. Forti, inviati dal Ministero di agricoltura a Copenhagen nel 1890 come praticante nel laboratorio del celebre Hansen, alla fondazione a Roma del laboratorio zimotecnico, trasferito più tardi a Perugia, ed agli studi compiuti e di quelli recentemente iniziati dal prof. Cuboni, nonché dai professori Pichi e Barlese Augusto.

Disse che quando si cominciò l'introduzione in Italia dei fermenti selezionati, si formarono due correnti una di scetticismo e quindi contraria, e l'altra di entusiasmo e quindi troppo favorevole. Si voleva da questi ultimi far credere che i fermenti fossero un toccasana della industria enologica, e che quindi non occorressero tutte le altre pratiche enologiche razionali. Soggiunse che esperimenti seri fatti in diverse regioni d'Italia nelle ultime due vendemmie, e su scala piuttosto vasta, hanno messo nel suo vero termine la questione dei fermenti selezionati ed hanno dimostrato che l'aggiunta di questi fermenti migliora notevolmente i vini. C'è a tale uopo gli esperimenti riuocissimi fatti in provincia di Udine dal signor Morelli De' Rossi di Udine e dal signor Ballarin di Latisana. Disse dall'impressione che egli aveva ricevuto nell'assaggiare, insieme a enologi distintissimi, i campioni di una numerosa collezione di vini preparati con fermenti selezionati provenienti dall'Istituto Martiniand e Rietsch, e derivanti per la maggior parte da uve italiane, che furono presentati l'anno scorso all'Esposizione di Milano, nonché di altri che fu presentata alla Fiera dei vini di Roma dello scorso febbraio, collezioni ambedue aventi i campioni di controlli preparati senza aggiunta di fermenti.

In seguito a tali risultati pratici, ed allo stato attuale degli studi sull'applicazione dei fermenti selezionati, fattisi in Francia ed in Italia, il cav. Pini venne alle seguenti conclusioni.

1. È utile l'uso dei fermenti puri selezionati, perchè rende la fermentazione più rapida, più completa, ed il vino può essere più prontamente destinato al consumo. Da quest'uso risulta anche un aumento di gradazione alcoolica, giacchè lo zucchero contenuto nel mosto si trasforma completamente.

2. Vi sono razze speciali di fermento ellittico le quali hanno azione anche sul profumo del vino. Per scegliere queste razze opportune occorre fare una serie paziente di esperimenti pratici, per trovare quel fermento che meglio si addice al mosto proveniente dalla propria vigna. Sono consigliabili questi esperimenti ai produttori di vini intelligenti ed agli sperimentatori appassionati.

3. Vi sono dei fermenti di uve speciali che hanno maggiore attività fermentativa ed altri minore. Resulta che il fermento del Borgogna francese ha dato ottimi risultati dovunque in Italia, ed è stato altissimo, com'è altissimo il Barbera di Asti.

4. È provato che le uve americane fermentata buca, coll'aggiunta di un buon fermento puro di uve europee, perdono quasi totalmente il gusto di foxy, speciale della uve americana.

5. È provato che le uve meridionali, generalmente a gusto terroso, se fermentata con buoni fermenti perdono quel sapore.

6. È raccomandabile che i fermenti puri che si ritirano dalla Francia in scatole di latta siano prima fatti sviluppare in un buon mosto, preferibilmente sterilizzato, onde aumentare la massa fermentativa. I fermenti così sviluppati si gatteranno nel tino a strati, man mano che vi si getta l'uva pigiata.

7. Volendo che i fermenti puri aggiunti abbiano un totale sopravvento sui fermenti naturali del mosto, che si vuol fare fermentare, sarà utile annientare i fermenti naturali facendo passare il mosto da una macchina centrifuga, la quale separi il mosto dalle sostanze, albuminoidi nelle quali si trovano la più gran parte dei fermenti.

Giunto a questo punto il cav. Pini disse che l'ora era tarda e che doveva perciò finire la sua conferenza. Concluse col raccomandare che stasse impresso nella mente di tutti che dalla buona fermentazione deriva l'avvezzatura del vino; che milioni di esseri, invisibili a occhio nudo, attendano alla riscossa di ossa, e che si useranno i mezzi da lui consigliati per annientare questi esseri invisibili, il Friuli potrà prender presto un posto invidiato nel mondo enologico ita-

liano, giacchè ormai i friulani con nuovi piantamenti dimostrano illimitata fiducia nell'avvenire della viticoltura.

I PREMIATI

Divisione terza

Diploma d'onore — Ispezione Forestale Udine, Studi statistici su pascoli alpini.

Medaglia d'argento — Comitato Forestale per i lavori di rimboscimento. Menzione onorevole — Comizio agrario di S. Daniele. Vaccia villosa e frumenti dei campi di dimostrazione.

Medaglia di bronzo — Marchese Fabio Mangilli Udine, Gelsi da vivaio e castagni.

Id. dell'Associazione Agraria Friulana di Udine a Fogliu Ugo di S. Giorgio di Nogarò. Barbabietole di foraggio. Trifoglio loto e medica.

Id. Corradini Munaco Ettore. Carpaccio. Prodotti vari.

Id. Polietti dott. Carlo. Aviano. Piante di vivaio ed altri prodotti.

Menzione onorevole — Giovanini Pier-Marco, Fagioli sbucciati.

Id. Azienda Co. D. Asquini. Fagagna. Vini scorticati.

Id. Fraschi co. Gustavo. Ramoscello. Prodotti agrari diversi.

Medaglia d'argento del Comizio Agrario di S. Daniele — Stabilimento agro-orticolo di S. Bari e C. di Udine. Fruttiferi di vivaio.

Medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura — Venturini fratelli di Percotto. Fruttiferi da vivaio.

Menzione onorevole — Rivoldini. Fruttiferi da vivaio.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana — Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano. Innesto erbaceo di viti.

(Continua).

Visitando ieri sera la fiera vini, ci venne fatta assaggiare l'acquavite del cav. Guglielmo Fabris di Latisana. I russi chiamano la loro pessima acquavite di grano « il nettare degli ermi ». Qual nome dovrebbero dare a questa, se avessero la fortuna di assaggiarla? Del resto, quale il vino, tale l'acquavite; quindi non è meraviglia se dalle vinacce delle quali fu prima spremuto il succo delizioso di cui abbiamo parlato l'altro giorno, si ottiene poscia un liquore profumato, squisito, perfetto, com'è questa acquavite.

Ai buongustai raccomandiamo di farne provvista oggi, prima che la fiera si chiuda.

Ieri furono venduti 1052 biglietti d'ingresso all'Esposizione e 420 alla fiera vini.

I premiati della gara di tiro a segno

Il banchetto dei tiratori

Alle ore 6 pm. di ieri ebbe luogo al Poligono la proclamazione dei premiati nelle gare tenute nei giorni 24, 25, 26 agosto, presenti, la Presidenza della Società di Udine, l'on. Deputato Di Lenza, l'assessore Municipale cav. Marcovich ed un discreto pubblico.

Prima e dopo la proclamazione la Banda municipale in alta tenuta ha suonato alcuni pezzi.

Precedette la proclamazione il seguente discorso del Presidente della Società cav. avv. G. A. Ronchi.

Fratelli tiratori!

Compiute ora le pacifiche gare nella quale siamo aversarsi per ritrovarci tutti amici, sento il dovere di porgere a nome della Società di Udine agli ospiti graditi ed ai tiratori tutti un cordiale ringraziamento ed un saluto.

Ognuno di voi che ricordi i risultati delle gare di qualche anno addietro e li confronti con quelli d'oggi, deve sentire la compiacenza la più viva, riconoscendo come la istruzione del tiro a segno vada rendendosi popolare e come la abilità dei singoli tiratori sia andata vieppiù crescendo, si che oggi i tiratori della nostra Provincia possono competere con quelli di tutta Italia.

Conviene però che l'istruzione si fondi e diventi sempre più popolare ed entri nelle abitudini quale un giornaliero bisogno; solo a questo patto noi potremo sperare di rendere la nostra Patria amata di nazioni ove il tiro a segno è una gloria onziogala.

Con questo caldo augurio mi onoro di proclamare i nomi dei vincitori, cui tributo il plauso vivissimo della Società ed il mio.

Categoria I. — Gara Udine.

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata ai soci della Società di Udine.

Premio I. Doro co. Giulio, punti 82, fucile Wetterli, dono del Ministero dell'Interno.

Premio II. Basandella Antonio, punti 82, medaglia d'oro di 2° grado.

Premio III. Dal Dan Pietro, punti 67, medaglia d'oro di 3° grado.

Premio IV. Tam Augusto, punti 57, medaglia d'argento di 1° grado.

Premio V. Rea Giov. Batt., punti 57, id. id. di 2° grado.

Premio VI. Conti Giuseppe, punti 56, id. id. di 3° grado.

Premio VII. Giacomelli Guido, punti 56, medaglia di bronzo.

Premio VIII. Del Fabbro Luigi, punti 56, id. id.

Premio IX. Rizzani Carlo, punti 55, id. id.

Categoria II.

1. Franz Giovanni, punti 82.

2. Fabbro Lorenzo id. 59.

3. Malignani Arturo id. 59.

4. Doro Giulio id. 58.

5. Fabris Angelo id. 58.

6. Flaibani Andrea id. 58.

7. Morocutti Arnaldo id. 58.

Categoria III. — Gara Patria.

Bersaglio regolamentare a m. 300. Libera a tutti.

Premio I. Florio co. Filippo, punti 82, medaglia d'oro di 1° grado.

Premio II. Franz Giovanni, punti 82, id. id. di 2° grado.

Essendosi stata parità assoluta di punti fra i due tiratori, i premi vennero loro assegnati per sorteggio.

Premio III. Malignani Arturo, punti 80, medaglia d'oro di 3° grado.

Premio IV. Gonano Pasquale, punti 59 grad. 26, medaglia d'argento di 1° grado.

Premio V. Dal Dan Antonio punti 59 grad. 27, id. id. di 2° grado.

Premio VI. Moratti Luigi, punti 59 grad. 25, id. id. di 2° grado.

Premio VII. Morocutti Arnaldo, punti 57 grad. 28, medaglia di bronzo.

Premio VIII. Sandresen ing. Giovanni, punti 57 grad. 27, id. id.

Categoria IV.

1. Florio co. Filippo punti 57.

2. Franz Giovanni id. 55.

3. Morocutti Arnaldo id. 53.

4. Fabris Angelo punti 52 grad. 25.

5. Flaibani Andrea id. 52 id. 23.

6. Moratti Luigi id. 51 id. 24.

7. Dal Dan Antonio id. 51 id. 24.

8. Sandresen ing. Giovanni id. 51 id. 22.

Categoria V. — Gara Campionato.

Bersaglio regolamentare a m. 400. Libera a tutti.

Premio I. Morocutti Arnaldo, punti 131. Corona d'argento di primo grado e diploma di primo campione della Provincia.

Premio II. Daldan Antonio, punti 123. Remotoir d'argento ossidato di primo grado con emblema del Tiro a segno nazionale, dono di alcuni signori udinesi.

Premio III. Franz Giovanni, punti 117, medaglia d'oro di primo grado.

Premio IV. Fabris Angelo, punti 111, id. di secondo id.

Premio V. Scaini Vittorio, punti 110, id. di terzo id.

Premio VI. Moratti Luigi, punti 108, id. d'argento di primo id.

Premio VII. Sandresen ing. Giovanni, punti 98, id. di secondo id.

Premio VIII. Del Fabbro Luigi, punti 81, id. id.

Categoria VI. — Gara Rappresentanze.

Bersaglio regolamentare a m. 200, 300, 400, aperta a tutte le Rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le Rappresentanze dei Corpi Militari residenti nella Provincia. La Società di Udine si dichiara fuori concorso.

Premio I. Società di Moggiò, punti 647. Bandiera d'onore (dono della gentile signora udinese) e medaglia d'oro di primo grado.

Premio II. Società di Cividale, punti 542, medaglia d'oro di secondo grado.

Premio III. Società di Sandomela punti 534 medaglia d'argento grandissima.

Premi individuali.

Premio I. Franz Giovanni, punti 234, medaglia d'oro.

Premio II. Morocutti Arnaldo, punti 217 medaglia d'argento.

Premio III. Corradini Emanuele punti 200 medaglia d'argento.

La consegna della bandiera d'onore e la proclamazione del primo campione della Provincia sono appiudate vivamente dal pubblico presente alla distribuzione dei premi.

Alle ore 8 pm. nella sala superiore del Restaurant alla « Torre di Londra » ebbe luogo il banchetto dei tiratori, per trenta coperti, al quale era stata gentilmente invitata anche la stampa cittadina.

Alla mensa, disposta a ferro di cavallo, sedeva al posto d'onore il presidente della locale Società di tiro a segno, cav. avv. Andrea Ronchi;

vicino ad esso le rappresentanze delle Società di Moggiò e Pontebba; quindi parecchi tiratori della locale Società, fra i quali notiamo il direttore signor Luigi Moretti, i signori ing. Sandresen, co. Filippo Florio, Ettore Spazzotti, Antonio Dal Dan, co. Luigi Frangipane, Andrea Flaibani, Vittorio Scaini; vi

erano pure due ufficiali di cavalleria: il capitano co. Gambarana e il tenente de Fornera, i due soli che rappresentarono l'esercito in questa gara. Delle rappresentanze era presente anche quella di Sandomela, e mancavano quelle di Cividale e Tolmezzo. Della stampa cittadina erano rappresentati: il giornale di Udine, la Patria del Friuli e il Friuli.

Il menu del pranzo fu abbondante e sceltito, il servizio ottimo: l'ambiente era rallegrato da molta luce, da una grande ed artisticaosta di fiori freschi che pendeva dal soffitto del mezzo della sala, e dal buon umore e schietta cordialità che regnarono fra i convitati sino alla fine. Questi erano lieti anche per l'esito della gara, che non avrebbe potuto essere più brillante né più onorevole per i bravi tiratori friulani.

Alle frutta si alzò il presidente co. Ronchi, e con penulterio per il quale gli siamo riconoscenti, espresso con parole cortesissime, brindò alla stampa presente ed assente, ringraziandola per l'appoggio dato in ogni occasione alla istituzione del tiro a segno.

Rispose, anche per colleghi, il Direttore del nostro giornale, press'a poco colle seguenti parole: « La stampa ha un compito meno marziale del vostro, signori, ma non meno gradito e piacevole: quello di registrare i vostri trionfi, e di assistere, non inoperosa, ai vostri banchetti. E lieto che quest'ultima occupazione le purga ora opportunità di levare il calore di vostro onore. La stampa beve alla salute del «ampiatto», gentile e zelante Presidente, e di tutti i gagliardi che ebbero parte così onorevole in questa gara; beve alla prosperità della istituzione del tiro a segno nazionale, ch'è fra le più necessarie espressioni del patriottismo e dev'essere fra le più salde garantigie della integrità della Patria. »

I convitati applaudono; e toccano i bicchieri.

Altri brindisi seguono: del co. Luigi Frangipane al direttore del tiro signor Luigi Moretti; del co. Ronchi e dello stesso co. Frangipane, che bevono fra d'ora alle vittorie dei signori Dal Dan, Flaibani, co. Florio e Moratti, i quali si recano alla gara di Roma; del signor Franz Ferraccio, che ringrazia le signore Udinesi per il dono della bandiera, ed invita i nostri tiratori alla prossima gara di Moggiò; del norvegese ing. Sandresen, che si esprime bene nella nostra lingua, e parla dell'Italia con affetto e rispetto filiale; del signor Andrea Flaibani all'ing. Sandresen; del giovane signor Morocutti di Pontebba, il quale, con accento vibratissimo, dice che il suo paese saprà al bisogno difendere la Patria e il Re al confine; del capitano co. Gambarana, ispirato pure a sensi patriottici; e di qualche altro.

È superfluo dire che anche questi brindisi furono tutti applauditi.

Dopo un'altra mezz'ora di lieta ed animata conversazione, alle 11 e mezza si levarono le menze con un avviva unanime e cordialissimo al benemerito presidente co. Ronchi.

È noi ripetiamo qui oggi questo avviva all'egregio uomo, estendendolo a tutti i convenuti alla simpatica riunione di ieri sera, della quale serberemo gratissimo ricordo.

XX settembre. Ieri sera nella sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato esecutivo per le feste del 20 settembre.

Comunicata la rinuncia a vice-presidente del cavalier Saate Giacomelli, non permettendogli i regolamenti militari di accettare, fu in una voce nominato per acclamazione il signor Luigi Bardusco.

Il presidente, generale di Lenza, diede quindi lettura del progetto di programma elaborato dalla presidenza, e che consisterebbe:

nella sera del 19 settembre dispensa di buoni alimentari a famiglie povere del Comune e specialmente a quelle dei reduci dalle patrie battaglie;

nel giorno 20 concerti musicali per correrebbero di buon mattino la città, quindi avrebbe luogo una solenne commemorazione del grande avvenimento, e possibilmente la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri, dopo di che, formato un corteo dalle Associazioni cittadine, si andrebbe a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Quintino Sella, Carli, G. B. Galia, e sulla lapide degli udinesi caduti per la Patria;

nel pomeriggio dello stesso giorno concerti musicali ed alla sera in piazza Vittorio Emanuele estrazione di una pubblica tombola a beneficio delle vedove dei reduci, ed illuminazione straordinaria ed a bengala della piazza stessa e delle vie adiacenti.

Oltre a tutto ciò verrebbe invitato il Municipio a dare il nome di « Piazza 20 settembre » a quella ora chiamata « dei Grani » e che era già stata battezzata col nome di « Piazza Roma ».

ad a collocare nel centro di essa o una antenna od altro che ricordi il patriottico avvenimento.

Il Municipio vorrebbe anche invitato ad eseguire il vecchio progetto di riduzione dell'ex chiesa di S. Giovanni alla loggia omonima in piazza Vittorio Emanuele, a Pantano, collocandovi in esso le lapidi trionfali i nomi di tutti i friulani caduti per la patria.

Dopo lunga discussione il progetto stesso venne approvato, salvo le modifiche che vennero apportate dall'on. Giunta Municipale, avendo la presidenza accettato di estenderlo il più possibile, specie riguardo alla beneficenza, che dovrebbe essere la prima caratteristica della festa.

Il Comitato esecutivo si è in permanenza tutte le sere dopo le ore 8 presso la Società dei Reduci in via della Posta.

Per i maestri e per la scuola

L'Associazione Magistrale Friulana tenne sabato l'assemblea generale dei soci. Alla ore 10 e mezza circa 300 maestri e maestri elementari convennero nell'ampio locale della Palestra. Il presidente, signor Pietro Migotti dichiarò aperta la seduta e imprese quindi a commemorare il defunto collega Mattia de Poli. Le espressioni dei Migotti, semplici ma commoventi, trovarono un eco in tutti i cuori. Il signor presidente venendo poi a parlare dell'Associazione si rilevò al convenuto lo splendido cammino percorso e il confortante successo ottenuto in un primo anno di non facile prova; e dopo rivolte parole di lode a quanti cooperarono all'ottimo successo, terminò augurando vita forte e rigogliosa al sodalizio che seppa validamente difendere i diritti così spesso combattuti dai maestri ed essere l'anima della santa istituzione «Scuola e Famiglia». Umani applausi salutarono alla fine l'egregio uomo.

Il socio Cappellazzi propose un saluto alla nuova istituzione «Scuola e Famiglia», emanazione dell'Associazione Magistrale. La proposta è dai convenuti accettata. Il signor Enrico Bruni, segretario, lesse il resoconto morale ed economico dell'Associazione, che conta ora ben 700 soci e possiede un fondo di cassa di 310 lire. Venne pure approvato, dopo qualche discussione, il consuntivo nonché il preventivo per il nuovo anno.

Il socio G. Sandri propose un plauso al signor Eugenio Paganutti che fu per tanti anni segretario del R. Provveditori agli studi, e con amore diligenza e disinteresse seppa adempiere il non facile incarico. Vivi applausi risorono all'indirizzo del signor Paganutti.

Il signor Umberto Cappellazzi, con calda parola propose che il contributo annuo alla Società Dante Alighieri venga raddoppiato. Stante le condizioni economiche del sodalizio, la proposta non si poté accettare. Venne deciso che una commissione nominata dal Consiglio direttivo studierebbe le varie proposte di modificazione allo Statuto. Il signor Presidente in mezzo ad applausi generali lesse una vibratissima nota di biasimo all'indirizzo di due insegnanti che cooperano in Comuni dove, senza cause appetibili, vengono licenziati antecedentemente i colleghi.

Dietro invito, tutti i soci presenti mandarono un vivo plauso al signor Enrico Bruni segretario dell'Associazione, che con l'assennata amministrazione, con la continua corrispondenza fra i soci, con la compilazione di tutti i verbali formanti parte principale del Bollettino, si mostrò proprio lavoratore instancabile.

Si passò di poi all'elezione, con voto segreto, dei sette membri del Consiglio direttivo e di tre revisori dei conti. Le signorine Passero Ida, Cotterli Maria ed i signori Cappellazzi, Lazzarini A. e Tognolo Angelo, costituirono la commissione di scrutinio. Diamo per ordine di voto il nome degli eletti a formare il Consiglio direttivo: Migotti, Mazzi cav. Silvio, Alattre Fietro, Bruni Enrico, Tonello Raimondo, Baldissera Artidoro, Ciani Osvaldo.

A revisori dei conti risorono: Cappellazzi U. Passero Ida, Bertoli Maria.

Auguriamo che anche questo secondo anno segni un nuovo passo, un nuovo progresso, nell'Associazione Magistrale Friulana. Possa l'Associazione contribuire, come è suo scopo, al miglioramento morale e materiale dei maestri, dai quali dipende ora gran parte dell'avvenire della patria nostra.

Nella.

Il m. Boscarini a Trieste. Il Piccolo di Trieste, occupandosi della prossima stagione d'Opera a quel Politeama, scrive: «... A sostituire poi il maestro Cimini, fu scritturato il maestro Silvio Boscarini, il quale, testè a Udine, concestando egregiamente il Mezzoforte, ha confermato in modo brillante la buona reputazione che già godeva in arte.»

Le ultime visite di S. E. Barazzuoli.

Alle ore 8 e mezza il Ministro, accompagnato dal comm. Miraglia, dal Prefetto, dal Sindaco, dagli onorevoli comm. Di Lenus e cav. Morpurgo partì per il Cottonificio Nuovo. Quivi fu ricevuto dall'intero Consiglio e dal Direttore. Visitò dapprima il grandioso magazzino dei cotonei sodi, fornito di duemila balle, poscia la sala dei battitori, quella delle corde, ecc. ecc. Alle 9 proseguiva alla volta del vecchio Cottonificio e là visitava minutamente la sala di filatura, quella delle aspe, le officine, il magazzino, i dormitori, la cucina economica, gli uffici di posta e telegrafo, il forno; interessandosi a tutto, trovando per tutto parole di elogio ragionato, e dimostrandosi particolarmente ammirato del funzionamento della cucina e del forno cooperativi e della istituzione della Cassa di risparmio per gli operai e del provvedimento per il fondo ammalati.

Alle 10 e mezza circa, il Ministro, col seguito di cui si disse, al quale si unirono il cav. Keckler, il comm. Billia, il senatore Picelle, il senatore di Pramparo ed altri, rimontò la carrozza ed andò a visitare la tessitura Marco Volpe e la fabbrica Mad. Cocolo in Chiavris. Alle 11 e mezza il Ministro era all'Asilo Marco Volpe ed alle 11 e tre quarti rientrava in città.

Nel pomeriggio fece visita di congedo all'on. Sindaco ed all'ill. Prefetto; poscia si recò, colla carrozza dell'on. Morpurgo ed accompagnato dal medesimo, dal Presidente della Camera di commercio, dal Sindaco, dal Prefetto, alla fabbrica Barducco, ove ebbe parole di vivo elogio della razionale divisione del lavoro tenuta in ambasue le industrie esercitate nello stabilimento, interessandosi assai dello sviluppo preso dallo smercio dei metri, doppiadecimetri, ecc., ed assicurando che il Governo, anche per suo interesse, non mancherà di far rispettare ovunque la legge metrica. Della fabbricazione delle aste dorate volle i più minuti particolari, e le ragioni per cui diverse materie prime devono esser ritirate dall'estero; ammirò specialmente la lavorazione a macchina delle aste con ornati. Nell'accomiatarsi lodò moltissimo chi ebbe la felice iniziativa ed il coraggio di piantare per primo in Italia queste industrie.

Di là fece una breve sosta all'Asilo notturno, ricevuto dal dott. Marzuttini e dal signor G. Gambieras, ed ammirò assai la provvida istituzione, rallegrandosi coi promotori ed elogiando il medico municipale per l'acquisto del forno per la disinfezione e per il progresso della città in linea igienico-sanitaria.

Alle 5 andò allo stabilimento elettroterapico Stampetta Calligaris e ne riportò impressione favorevolissima, apprezzando in particolar modo il bagno elettrico in vasca con diaframma di cristallo (invenzione dello stesso dott. Calligaris) ed il semicupio elettrico. Il Gabinetto idro-elettro-terapico del dott. Calligaris è unico in Italia nel quale si facciano queste applicazioni della cura elettrica, ottenendo mirabili risultati.

Da ultimo visitò la Banda cooperativa, ricevutovi dai signori Lombardici, Cigolotti, Cancianini, prof. Grassi, Dacomo Annoni. Anche qui, malgrado il calore eccessivo chasi sviluppava dalle badinelle, volle tutto vedere e notò con piacere come le operaie di tutti i nostri stabilimenti abbiano florido aspetto.

Rientrò alle 5 e tre quarti; pranzò alle 6 e mezza in casa Morpurgo, ed alle 7 e tre quarti andò alla stazione.

Il Ministro fu informato dettagliatamente dell'andamento della Cassa di Risparmio ed al Miraglia fu parlato a lungo delle condizioni del Consorzio Ledra Tagliamento.

Suicidio.

Domenica scorsa dopo le 11 ant. una guardia campestre di Pradamano rinveniva nel roviello che scorre fuori di quel paese, in direzione di Lovaria, il cadavere di un uomo, che egli riconobbe per quello di Patriello Alessandro fu Giuseppe d'anni 57, fabbro di Pradamano.

Il roviello ha quel sito misura metri 1.50 in larghezza e centimetri 35 in profondità. Il cadavere giaceva bocconi.

La guardia ne avvertì tosto il sindaco, il quale recatosi sul sito assieme al medico comunale Rieppi, ordinò l'estrazione dal roviello del cadavere, che venne poscia fatto trasportare nella cella mortuaria, ove rimase custodito dal becchino e da una guardia campestre fino all'arrivo sul sito dell'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge, locchè avvenne nella giornata di ieri.

Il Patriello Alessandro trovavasi in tristi condizioni finanziarie ed a causa di ciò spesso litigava colla moglie, ed anche esprimeva l'idea di togliersi la vita.

Egli era poi anche dedito ai liquori e spesso ubriacavasi.

Nella mattina di domenica erasi allontanato da casa per andare alla messa e non vi fece più ritorno.

E opinione generale che trattasi di suicidio, a ciò spinto da delirio alcolico cronico o forse da delirio per polagra.

Ancora del duello feroce fra due friulani.

A proposito di questo fatto di sangue cui accennammo ieri, togliamo da un dispaccio del Piccolo di Trieste i seguenti particolari. Venerdì scorso, in un boschetto vicino a Budapest, ebbe luogo un duello allo stile fra due individui, che erano arrivati da pochi giorni in quella città. Al duello non assistette alcun padrino.

Eccone la causa.

Anna Caietti (7) figlia di un ricco negoziante di vino di Udine, aveva strette relazioni amorose con un certo de Luoca. I genitori vedevano di mal occhio gli amori di Anna, e quando il de Luoca si presentò a domandarle loro la mano, essi gli risposero negativamente, aggiungendo che non avrebbero mai concesso il loro permesso ad un matrimonio simile. Dinanzi ad una ripulsa che non ammetteva repliche, i due amanti, d'accordo col fratello della ragazza, decisero di fuggire; e difatti si recarono tutti e tre a Budapest, dove il de Luoca impiantò un negozio, che fruttava abbastanza bene.

Le cose però non dovevano procedere sempre in armonia, perchè una seconda passione amorosa nata in seno al de Luoca per una donna assai graziosa e piacevole, doveva metter lo scompiglio in casa sua. La Caietti se ne accorse e, quando il de Luoca aveva ultimato il suo piano per abbandonarla, ella chiamò il fratello, al quale, raccontando l'accaduto, impose di vendicarla.

E la vendetta venne, perchè il de Luoca, tratto, come si è detto, a battente allo stile, riportò tante e così gravi ferite, che si disperò possa più sopravvivere. L'Anna Caietti aveva dato, fu dal giorno precedente il duello, l'ordinazione ad un'impresa di pompe funebri, per un funerale degnato; ma quando i becchini si presentarono con la bara nella sua abitazione, non ve la trovarono più.

Stivalino trovato. Ieri venne trovato uno stivalino da bambino di pelle rossa. Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il ritorno dai bagni di Lido. Lunedì 2 settembre p. v. col treno delle ore 3.24 arriveranno alla nostra stazione ferroviaria i bambini stati mandati ai bagni di Lido (Venezia) sino dal 19 luglio p. p.

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per gas carbonico che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lira 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissioni rivolgersi F. Bisleri e C. Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

Per chi deve riparare. Il Collegio Patergo resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quella materia in cui non furono promossi. Retta modica.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svolzinci Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Postolle, 5 - Udine

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La carestia in Europa. Roma 26 - Le notizie pervenute da varie parti al Ministero dell'agricoltura affermano che quest'anno il raccolto in Europa risulta essere metà di quello del decorso anno. I principali centri vinicoli danno il raccolto come perduto. In Russia si prevede addirittura la carestia.

Il rappresentante russo alle grandi manovre francesi. Parigi 26 - Alle grandi manovre francesi la Russia sarà rappresentata dal generale Dragomirow. Si dice che il generale russo assisterà alle operazioni militari accanto al comandante supremo, e non mescolato al plotone degli ufficiali stranieri.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 26 ago, 27 ago. Rows include: Ital. 5% contanti, Obbligazioni Asse Eccles. 5%, Obbligazioni Ferrovia meridionali, Fondiaria Banca d'Italia 4%, Ferrovie Udine-Ponteriva, Fondo Cassa Risparm. Milano 5%, Prefetto Provincia di Udine, Azioni Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Cotofinco Udinese, Società Tramvia di Udine, Fer. Meridionali, Mediterranea, Cambi e valute Francia, Germania, Londra, Austria e Bananotte, Corone, Napoli, Fidi dispacci, Chiavris Parigi su compoa.

Antonio Angeli gerente responsabile

CON A CAPO Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciattoli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

GRANDE DEPOSITO MOBILI L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000 Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da 120 a 1300 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cernici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli Baschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Hottisch Fratelli Dorta - Udine.

CENA FATALE! Partirò al toglie spess Dopo una buina cena Di sorpre la pena D'un bon dolor di chav. La boche e' ha la patine. Il stomi ai stit brusor, L'è ars il glottidor, E' son fruzza i cò. L'è ca' il gastro gastrico Ch'al fa rith la bile E al toglie di anle Cui ch'oli un bon purgant... - Quant' invece avia Un got di Amcro Glorie (?) E dite questo storia E finir l'an lamp! (\*) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

VERNICE Istantanea Senza bisogno d'operei o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Botiglia.

Ford-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, T.A.P.E. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

Brunitore istantaneo per palire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg » Johannishbrunn ».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli raggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Deposito generale: **Angelo Migone & C., via Torino, n. 19, Milano.** Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Druggieri e Parrucchieri del Regno. A Udine da Enrico Mason chincaglieri, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tarnai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoziante.

**ATTESTATO**  
« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano, « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho ora curato una lussureggiante capigliatura. »  
L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende: il flacone a L. 1.50 e L. 2.50; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.  
Alle spedizioni per pacco postale aggi. gere Cent. 80

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze           | Arrivi             | Partenze             | Arrivi               |
|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORDENONE | DA PORDENONE A UDINE |
| H. 21.50           | D. 5.05            | O. 5.55              | O. 6.30              |
| M. 7.05            | O. 9.10            | D. 7.55              | O. 8.25              |
| D. 11.25           | O. 13.40           | O. 10.40             | O. 11.05             |
| O. 13.25           | D. 14.15           | D. 12.05             | O. 12.30             |
| O. 17.50           | M. 18.25           | D. 17.05             | O. 18.55             |
| D. 20.15           | M. 21.31           | O. 17.55             | O. 18.30             |

Collegamenti — Da Pordenone per Venezia alle ore 10.15 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze              | Arrivi                | Partenze              | Arrivi                |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 8.00            | O. 8.45               | R. A. 8.00            | O. 8.45               |
| R. A. 11.20           | O. 12.10              | R. A. 11.20           | O. 12.10              |
| R. A. 14.50           | O. 15.40              | R. A. 14.50           | O. 15.40              |
| R. A. 18.00           | O. 18.50              | R. A. 18.00           | O. 18.50              |

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle R. M. M. i Reali d'Italia

## GUARIRE RADICALMENTE

o non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Emorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti (tannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura). Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillette** del Professoro **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Dr. Riveda** che costa lire 2.

Queste pillette, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico vero rimedio che univocamente all'acqua, sedativa guariscono radicalmente, delle malattie (Emorragie, catari uretrali, e restrizioni d'urina). **SPERIMENTATE, DENE LA MALIZIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgo dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

## SI DIFFIDA

che la sola Farmacia **Ottavio Galleani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillette del Professoro **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviano vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tona** successore al **Galleani** con Laboratorio Chimico, Via Spadari, N. 15, Milano, e si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillette del Professoro **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

**RIVENDITORI:** in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Triceto**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Sara**, Farmacia N. Andriotti; **Treviso**, Giupponi-Carlo, **Palazzo C.**, Santoni; **Spalato**, Ajlinovic; **Venezia**, Botser; **Fiume**, G. Prohram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erb; Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; **Roma** Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## VOLETE DIGERIR BENE??

### Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

**L'Acqua di Nocera Umbra** è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

## Rieciolina

Vera arrieciatrice inoperabile del capelli preparata dai **FR. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla **Rieciolina**, ed arrieciandoli poi cogli appositi arrieciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arriecitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arrieciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

## Le migliori tinture del mondo

risconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente inoppugnabili se non le seguenti:

### Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli. Fratelli Rissi Firenze

di **ANTONIO LONGEGA** — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — **Alla bottiglia L. 2.**

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rimediata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) getosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 8.

## La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annuzi del nostro Giornale.

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dall'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

### CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura in forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita l'caduta. Tingono in biondo castano e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuzi del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.